A causa di una frana

Treno deraglia presso Aosta

Per fortuna solo pochi feriti - Analoghi incidenti si erano già ripetuti negli scorsi anni

Dal nostro corrispondente

AOSTA — «Ho sentito l'automotrice che si alzava, rotolava giù per la scarpata, il resto del convoglio fermo sui binari». E' questa la testimonianza di un passeggero del treno 2140 diretto da Aosta a Torino, che sabato sera alle 20,15 nei pressi della stazione di Montjovet, tra St. Vincent e Verrés s'è scontrato con un cumulo di enormi massi rocciosi e di alberi franati dal costone della montagna che sovrasta la linea ferroviaria.

Fortunatamente pochi i feriti. Fra questi l'aiuto macchinista Ciro Barberis di 25 anni, che ha avuto le gambe spezzate. Pure in quelle condizioni il giovane ha aiutato i passeggeri a mettersi in salvo aprendo un finestrino della vettura rovesciata, che stava cominciando a prendere fuoco. All'interno della cabina della motrice restava imprigionato il macchinista Ettore Filippini, mentre il fuoco, provocato probabilmente dal surriscaldamento delle batterie, avanzava minaccioso.

I pompieri di Verrés, giunti sul posto, spegnevano le fiamme, che i passeggeri avevano tentato di contrastare servendosi della neve. Una neve molle e pesante caduta abbondantemente in questi giorni, a cui si attribuisce ora la causa dello smottamento del terreno. Fatalità dunque? No di certo. Se si pensa che negli ultimi cinque anni già due incidenti analoghi sono avvenuti nello stesso tratto.

Cinque anni fa appunto il bilancio fu di due morti. Malgrado ciò, in questi anni non sono stati fatti quei lavori necessari a garantire almeno la sicurezza di quanti circolano sulla linea. La Pré St. Didier-Aosta-Torino è una linea di 161 chilometri non elettrificata, di cui 119, da Torino ad Aosta, gestiti dal Genio militare. Il materiale rotabile è obsoleto, locomotori che cadono letteralmente a pezzi, alcuni risalgono agli anni Trenta, massicciate che dovrebbero essere rifatte, binari che avrebbero bisogno di essere sostituiti.

Mentre la Regione Piemonte ha previsto, nel proprio piano dei trasporti, il raddoppio del tratto Torino-Ivrea, è invece di mercoledì 13 marzo l'approvazione da parte della Giunta regionale valdostana (DC-Union Valdôtaine-Democratici popolari), la approvazione del progetto di autostrada tra Aosta e il Monte Bianco. Contro tale progetto ha votato il gruppo comunista, che aveva tra l'altro proposto di impegnare il Consiglio regionale affinchè fosse inserito, all'interno della riforma ferroviaria, la richiesta del raddoppio della ferrovia Torino-Aosta, la trasformazione della ferrovia Aosta-Pré St. Didier in metropolitana leggera e l'avvio di contatti nazionali e internazionali per verificare la possibilità di un nuovo collegamento ferroviario internazionale fra Aosta e Martigny in Svizzera.

Mauro Suppo

Diciottenne muore sotto una slavina

TORINO — Uno sciatore di diciotto anni è morto travolto da una slavina sulle montagne sopra il Sestriere. La disgrazia è successa nel primo pomeriggio di ieri, mentre un gruppo di tre giovani, accompagnati da un maestro di sci, eseguiva una traversata nel bosco dell'Orsiera, tra Pragelato ed il Sestriere. Dalla montagna sovrastante si è staccata una slavina, di dimensioni non grandi, con un fronte di una ventina di metri, ma la massa di neve ha investito in pieno due dei giovani. Uno degli sciatori è riuscito a liberarsi da solo. L'altro, lo studente Massimo Furlan, di 18 anni, abitante a Venaria Torinese, è rimasto sepolto. E' stato dato subito l'allarme e dal Sestriere sono accorsi i soccorritori della scuola di sci e del soccorso alpino. Dopo un paio d'ore il corpo dello sventurato, che dava ancora qualche segno di vita, è stato liberato e caricato su un elicottero dei carabinieri, che lo ha trasportato direttamente al CTO di Torino.

Prima di giungere in ospedale, purtroppo, il Furlan ha cessato di vivere.

Chiesto riscatto per il sequestro di Erminio Merlo

CREMA (Cremona) — I rapitori di Erminio Merlo, l'allevatore milanese sequestrato venerdì scorso mentre usciva dalla sua azienda zootecnica di Rivolta D'Adda, si sono messi in contatto con i congiunti dell'ostaggio ed hanno chiesto un riscatto per lasciarlo libero.

Lo hanno riferito i carabinieri e la polizia che non hanno precisato l'ammontare del riscatto richiesto.

Erminio Merlo, di 40 anni, sposato, padre di un figlio, mentre tornava a casa con la sua «Porsche» è stato sequestrato da un gruppo di malviventi, che con due automobili sono riusciti a bloccarlo in una strada campestre vicino alla sua azienda.

MILANO — La litografia dove venivano stampate le banconote e, a destra, alcuni fogli da 50 mila recuperati.

Ben fatti quei 50 mila, ma falsi

MILANO — La «banda dei 50 mila», un'agguerritissima organizzazione criminale che era stata scoperta circa un mese fa a Cusago mentre bruciava alcune banconote false da 50 mila, è stata definitivamente sgominata ieri mattina dagli uomini della squadra Mobile milanese. Il dott. Macrì e il maresciallo Fanciullo, dopo una serie di indagini, sono riusciti a mettere le mani sul «santuario» dell'organizzazione, una sofisticata litografia.

Le indagini, come abbiamo detto, avevano preso le mosse dall'arresto di Filippo Accordino, Michele Ducci, Ermanno Grassi e Silverio Fragni, il cinquantenne esperto litografo capo della gang. I quattro erano stati catturati il 26 febbraio scorso a Cusago, nell'hinterland milanese, mentre stavano distruggendo col fuoco alcuni fogli sui quali erano stampate le «prove» di decine di banconote false.

Una successiva perquisizione nell'abitazione del Fragni aveva portato alla scoperta di un depliant illustrativo di una fabbrica di macchine per litografia con annotazioni a mano sui prezzi di vendita. Il maresciallo Fanciullo, con il pieghevole in tasca, indaga presso la ditta produttrice e scopre che anni prima un tale a nome dello studio litografico Lottici-Tessadri, si era interessato all'acquisto di una litostampatrice ma senza concludere il contratto. E' così che ulteriori indagini portano a scoprire che dietro la lito «Lottici-Tessadri» si nascondono proprio Silverio Fragni e la moglie i quali, sempre sotto falso nome, hanno affittato uno scantinato in via Marco Antonio del Re, dove hanno ricavato una efficientissima litografia.

Un esposto al sostituto procuratore della Repubblica di Roma

Cassa del Mezzogiorno: truccate le gare di appalto a Napoli?

La Guardia di finanza ha sequestrato tutti gli atti relativi all'attribuzione dei lavori per il disinquinamento del golfo

NAPOLI — Il sequestro di tutti gli atti relativi al progetto speciale per il disinquinamento del golfo di Napoli è arrivato come un fulmine in un cielo che per la Cassa del Mezzogiorno già da tempo non era più sereno. Alle voci, ai dubbi e ai sospetti che ne minavano la credibilità, adesso si è aggiunta l'iniziativa del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Ernesto Mineo. Ed è chiaro, a questo punto, che l'irruzione della Guardia di finanza negli uffici della Cassa non potrà non pesare — e anche in maniera notevole — nel dibattito aperto a proposito del futuro della Cassa stessa.

Su funzionari e dirigenti della Cassa per il Mezzogiorno pesa il sospetto di imbrogli nelle gare per l'appalto dei lavori per la costruzione dei quindici depuratori previsti dal faraonico progetto di disinquinamento delle acque marine napoletane. Il sospetto è stato insinuato — con un esposto-denuncia — da un proprietario di una ditta privata, la «Manfredi», che accusa la Cassa per il Mezzogiorno di imbrogli appunto nelle gare d'appalto e di aver, in più di un caso, «discriminato» la propria ditta.

Si tratta di accuse ancora tutte da provare, naturalmente. Il fatto, però, che una ditta importante come la «Manfredi» (è costruttrice tra l'altro di una serie di grandi alberghi a Capri) si giochi nome e prestigio su una vicenda simile, lascia pensare che i denuncianti devono avere in mano carte serie da giocare. E se, comunque, restano da provare le accuse di imbrogli nelle gare d'appalto, non c'è proprio nulla da dover dimostrare per quanto riguarda la gestione assolutamente scandalosa che la Cassa ha fatto del progetto per il disinquinamento del golfo di Napoli. La cifra di spesa prevista è enorme (mille miliardi, e con molto meno furono completamente ripulite le acque del golfo di Boston), ma ciononostante dei quindici depuratori previsti quasi nessuno è stato ultimato.

Se lo stato delle acque del golfo è migliorato rispetto a quattro o cinque anni fa è solo grazie all'opera del Comune di Napoli, che se si fosse lasciato prendere la mano da tecnici furfanti e ditte spregiudicate, non sarebbe riuscito a impiantare quelle condotte sottomarine che hanno parzialmente ripulito le acque.

Prosegue la sottoscrizione straordinaria

Un altro elenco: ecco la forza dell' «Unità»

LOMBARDIA

Da Milano: Sergio Gentile L. 5.000; sezione PCI di Cusago L. 175.000; Angelo Gherardi L. 30.000; dagli operai della S.I.T.R.A. di Inzago L. 33.000; da un gruppo di lavoratori della DCRS-A Sit-Siemens di Castelletto Lire 18.000; Alberto De Filippi di Cologno M. L. 10.000; Enrico Toscani L. 20.000; Sergio Facchin L. 50.000; Ginevra Carmen L. 20.000; Silvano Tifoni L. 10.000; Concetta Salzarulo e Paolo Agostini di Cesano Boscone L. 20.000; dalla cellula «25 Aprile» della HISI di Pregnana M. L. 220.000; Riccardo Trentimaglia L. 10.000; Renata Bramé L. 15.000; Cesare Nocentini L. 50 000; dai compagni e lavoratori della cellula dell'ATM «29 Maggio» Lire 109.750.

Dalla sezione «Tavacca Paternoster» sottoscrivono: Sala L. 10.000, Micoli L. 10.000, Sassi Dal Maso L. 10.000, Farina L. 50.000, De Gregori L. 7.000, Frisone L. 5.000, Migliaccio L. 10.000; dalla sezione «A. Gramsci» di Novate sottoscrivono: Piero Policante L. 10.000, Giuseppe Pedrazzini L. 10.000, Achille Giandrini L. 10.000, Francesco Capizzi L. 20.000; N.N. L. 10.000; dalla sezione «Rubini» sottoscrivono: famiglia Crivelli L. 150.000, Ghezzi-Favero L. 10.000, Molognoni L. 10.000, Rani L. 10.000, Maria Codevilla L. 10.000, Nadali L. 5.000, Pellizzari L. 5.000, Morselli L. 10.000; Martinenghi L. 20.000; Enrico Pescatori L. 50.000; Wally D'Ambrosio L. 50.000; Antonio Bertolini L. 50.000; Carlo Merlini L. 50.000; Ivo Paris L. 50.000.

Dal gruppo consiliare di Cinisello Balsamo L. 1.000.000; dai lavoratori della cellula di fabbrica della FMC L. 148.000; Romano Redaelli e Claudio Mora L. 60.000; Mirella Saglia e Bruno Arrandini L. 30.000; sezione PCI di Meda L. 140.000; sezione PCI di Pieve Emanuele L. 300.000; secondo versamento del compagno E. Mannu della sezione «Togliatti» L. 25.000; dalla cellula 8 Cap. 6 Finizioni Alfa di Arese L. 30.000; dai ferrovieri dell'Ufficio informazioni della Centrale L. 40.000; Area 4 Stampaggio-A.S.E. Alfa di Arese L. 52.000; sezione «Levato» di Sesto S.G. L. 63.500; sezione «Irma Bandiera» di Sesto S.G. L. 50.000.

Dai dipendenti del Supermercato del mobile di Sesto S.G. L. 15.000; sezione PCI di Rodano L. 100.000; secondo versamento della sezione «F. Tosi» di Legnano L. 50.000; sezione PCI di Lissone L. 139.730; sezione PCI di Burago L. 150.000; Fiorella L. 10.000; Donato L. 4.000; Andrea Strasser L. 70.000.

Dal compagno Parodi che ha partecipato alla lotta clandestina, L. 20.000; dai compagni della ditta Santagostino di Niguarda L. 101.500; dalla sezione «Bietolini» L. 500.000; terzo versamento della sezione «Sergio Bassi», ecco i sottoscrittori: Piera Squaquarini L. 20.000, Eolo Pastori L. 10.000, un compagno L. 10.000, Silvano Sabatini L. 5.000, Luciano Pasotto L. 5.000, Claudio Piazzotta L. 50.000, Nicola Piazzotta L. 50.000.

Da Pavia: Erminio Laudi di Somma L. L. 100 000; dalla sezione «P. Togliatti» e «A Gramsci» di Stradella L. 300.000.

Da Lecco: sezione «P. Togliatti» L. 300.000; Antonio Romeo L. 10.000.

Da Brescia: cellula M.AP. «B. Talenti» di Caionvico L. 30.000; Domenico Manera di Manerbio L. 20.000; dagli operai della O.M.-FIAT, reparto Fili di Botticino L. 31.000.

Da Mantova: da Suzzara sottoscrivono: Sergio Daoglio L. 10.000; e dalla sezione comunista di Suzzara sottoscrivono: Aldino Boccalari L. 35.000, Luigi Vescovini L. 50.000, Oscar Fontanini L. 10.000, Mario Giroldi L. 50 mila; Sergio Vecchia Lire 100.000, Gilberto Maretti L. 30.000, Vanni Dian L. 10.000, Mario Salvarani L. 50.000, Luciano Bulgarelli L. 50.000, Claudio Mastri L. 50.000, Rina Pedroni L. 50.000, Luigi Salardi L. 50.000, Bruno Modé L. 8.000, Menossi Frio-Cassio L. 10.000, Bruno Rapaci L. 40.000, Otello Gibaldi L. 50.000, Arrigo Rodella L. 50.000, Gianni Missera L. 20.000; sezione «Riva» di Suzzara L. 200.000.

Da Cremona: Nareo Bonfà L. 15.000; Gianni Molaschi L. 10.000; Piero Marziani L. 10.000; la compagna Carlotta Fugazza, nell'anniversario della morte del marito, sottoscrive L. 10.000; Bruna Panizzieri L. 50.000.

VENETO

Da Padova: Dorino Dalchecco di Stanghella L. 20.000; Bruno Compagnin L. 50.000; Carla e Filippo Speranza di Piazzola S.B. L. 5.000; Gianfranco e Jean di Terrassa L. 5.000.

Da Rovigo: da alcuni simpatizzanti di una scuola media di S. Maria Maddalena L. 20.000.

Da Treviso: dalla sezione PCI di S. Lucia di Piave L. 150.000; sezione «Costa-Meschio» di Vittorio Veneto L. 150.000; sezione PCI di Ponte di Piave L. 40.000; sezione PCI di Conegliano L. 335.000; sezione «Ceneda» S. Giacomo di Vittorio Veneto L. 100.000; Giuseppe Piccoli L. 50.000; Antonia, simpatizzante, L. 10.000; dalla sezione «Fiera» sottoscrivono: Resi, Afra ed Elsa L. 30.000, Margherita Pozzi L. 40.000, Gino L. 20.000, Giovanni Maschio L. 2.000; sezione PCI-Centro di Vittorio Veneto L. 150.000; Bruno, Isabella e Antonella Gianelloni L. 100.000.

Da Belluno: Ivana Favaretto in memoria del padre Giuseppe, di Feltre, L. 50 mila.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Da Gorizia: sezione PCI di Staranzano L. 100 000; sezione PCI di Gorizia-Marvin L. 100.000; sezione «Safog-OMG» L. 100.000; Francesco Cucit di Cormons L. 50.000, Marino Cattonar di Staranzano L. 20.000; Benito Munarin L. 10.000; Renato Zalaten L. 10.000; Severino Padovan L. 10.000; Moguardo Bonnes L. 5.000; Giordano Bressan di Gradisca L. 10.000; sezione «Chiopris» di Gorizia-Straccis L. 100.000.

Da Udine: Pietro Liva L 50.000.

TRENTINO-ALTO ADIGE

Da Trento: Leonardo Grisola della Scuola media di Cavalese L. 20 000; sezione PCI di Rovereto L. 428.000; Flavia Santis e Secondo Pomili, lettore dell'*Unità* dal 1942, L. 20.000; dal gruppo consiliare provinciale del PCI di Trento L. 400.000; Franco Morando L. 20.000.

Da Bolzano: da alcuni lettori dell'*Unità* L. 30 000; Vincenzo Latorrara di Bressanone L. 2.500.

LIGURIA

Da Imperia: Mario Castagno di Sanremo L. 10 000.

EMILIA-ROMAGNA

Da Piacenza: Carla Fornari di Castelvetro L. 25.000.

Da Rimini: Quintilio Capriotti di S. Martino d. Mulini L. 50.000; Gianni Tartini di Riccione L. 10.000; dai lavoratori dell'AMNU di Riccione L. 63 500; Daniele Paci L. 15.000; sezione «Sozzi» L. 100.000; sezione «Cavaretta» L. 100.000; sezione «Case Nuove» L. 50.000; sezione «Marchesi» L. 100.000; secondo versamento di Augusto Brandi L. 20.000; Tullio e Guido Andreani di Cattolica L. 10.000; M. Vittoria Prioli di Cattolica L. 5.000.

Da Parma: Luciana e Giorgio Zangelli L. 250.000.

Da Bologna: sezione «Pelonì» Stadio L. 550.000; sezione «Ramazzotti» L. 300.000; terzo versamento della sezione «Tomba» L. 300.000; sezione «Altedo» di Malalbergo L. 126.400.

Dal Comitato comunale di Zola Predosa L. 500.000; sezione «Fata» L. 100.000; sezione «Acma» L. 200 000; sezione PCI S. Pietro-Capofiume L. 300.000; sezione «Petrone» ATC L. 619.000; sezione «Ho Chi Min» di Mazzini L. 500.000; sezione PCI S. Marino-Bentivoglio L. 238.000; sezione «Carpanelli» di Anzola L. 72.500; sezione «Musi» di S. Vitale L. 219.000; sezione «Grandi» di Ozzano L. 55.000; sezione «Venturoli» di S. Vitale L. 413.000; sezione «Vietnam Libero» di Santa Viola L. 254.500; sezione «Rhibo» di Pianoro L. 70.000.

In occasione della cena annuale dei diffusori dell'*Unità* di S. Lazzaro L. 409.000; sezione «Magnani» Stadio L. 43.500; sezione «Fiorini» di Anzola E. L. 270.500; Giovanni Capetola L 5.000; sezione «Rossi» di Corticella L. 1.000.000; dal Comitato zona PCI di Corticella L. 1.000.000; Hengel Muminasi, della sezione «Poggi Medicina» L. 50.000; secondo versamento della sezione «Muzzi» di Malpichi L. 390.000; sezione «Molino» di Corticella L. 500.000; sezione «Parodi Weber» L. 100.000; dal Comitato direttivo della sezione «Bosi» di Galliera L 100.000.

Da Ferrara: Alfio Valducci L. 50.000.

Da Reggio Emilia: Gianni Lasagni L. 50.000; compagni, amici e simpatizzanti della Banca Nazionale dell'Agricoltura, L. 78.000.

Da Ravenna: Anita Niccoli e Alfredo Suprani L. 100.000.

Da Modena: dai dipendenti Off. comunali L. 115.000.

TOSCANA

Da Massa Carrara: Nino Ianni L. 20.000; Dino Gasparotti pensionato, L. 10.000; un funzionario della Cassa di Risparmio L. 150 000; un funzionario della Cassa di Risparmio L. 50.000.

Da Viareggio: Sivo Balzi L. 30 000, Renzo Bartolini del Consiglio comunale L. 100.000.

Da Firenze: Cavallini L. 10 mila; Massimiliano Ceccarelli di Sesto Fiorentino L. 5 000; Francesco Vitakbl di Scandicci L. 10.000; Giorgio e Aida Casule L. 20.000; sezione «Marmugi» L. 66.000; Guerrando Salvi, pensionato, L. 10.000.

Da Livorno: Vittorio Giovannetti di Cecina L. 10 000; Giuseppe Lucchesi L. 10.000; Vasco Giovannetti di Cecina L. 5.000; Luciano Carugi di Cecina L. 50.000; Piero Malfatti e famiglia L. 60.000.

Da Pisa: sezione PCI di Usigliano dei Lari L. 300.000; Paola e Giuliano Pizzanelli L. 50.000; sezione PCI di Castellina M. L. 100.000.

Da Siena: sezione PCI di Montalcino L. 270.000; sezione PCI di Castiglioni Orcia L. 100.000; Roberto Barzanti L. 50.000; Manfredi Veltroni di Sinalunga L. 20.000; Corrado Giardini di P. Sinalunga L. 10.000; sezione «A. Gramsci» di Sinalunga L. 500.000; sezione PCI di Gracciano Montep. L. 200.000; sezione «Parri» di S. Andrea L. 300.000.

Da un amico di Siena L. 10.000; Gabriella e Giorgio Becatti L. 50.000; Aldo Necci, della Federazione del Lussemburgo, L. 30.000; sezione PCI di S. Rocco a Pilli L. 200.000; Mario Grassi di Castellina C. L. 10.000; Duilio Croci di Castellina C. L. 6.000.

UMBRIA

Da Perugia: M. Antonietta Massini di Foligno L. 10.000.

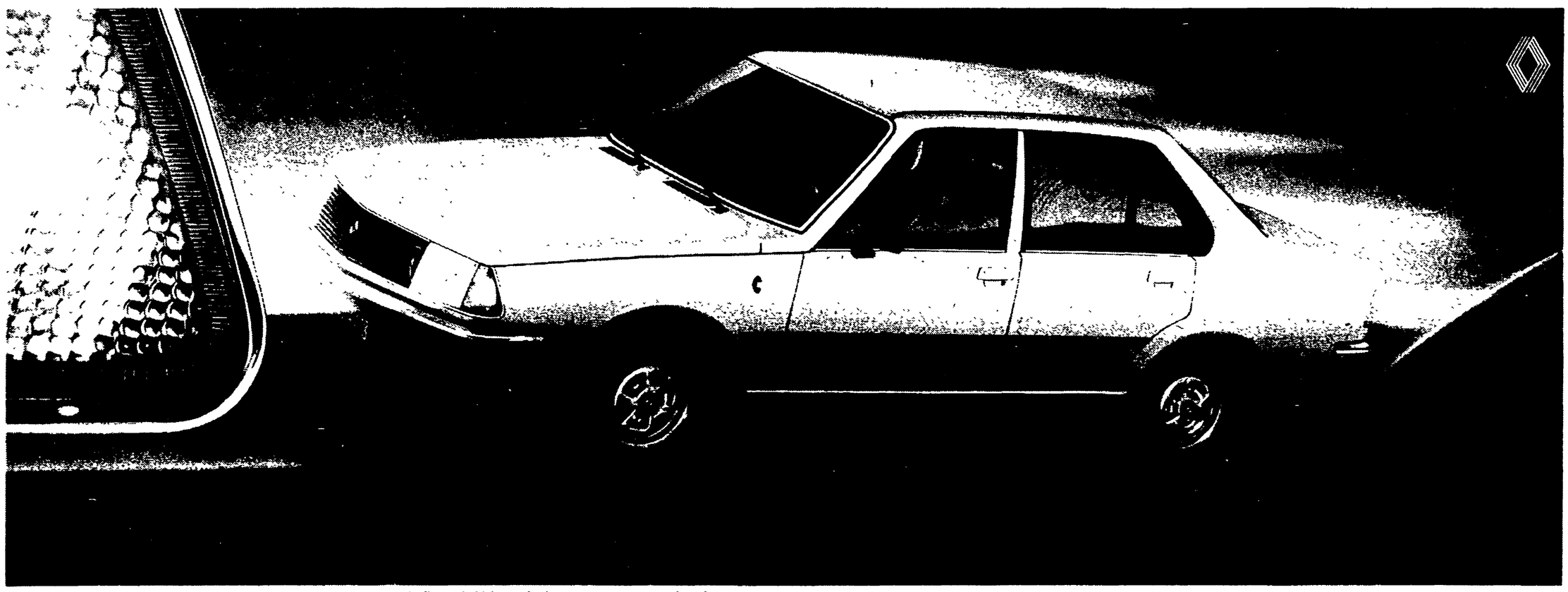
CAMPANIA

Da Benevento: dai dipendenti del Comune di Foiano V.F. L. 70.000; Memmo Garsia di Augusta L. 10.000; Angelo Esposito, sindaco di Foiano Valforte, L. 50.000.

Da Caserta: Raffaele Croce ed Adele Asciolla di Sessa Aurunca L. 20.000.

Da Napoli: Gertrude Stein L. 60.000; sezione PCI di S. Pietro a P. L. 30.000; sezione «A. Gramsci» di Boscoreale L. 100.000.

Da Salerno: sezione «Carmine De Caro» di Castel S. Giorgio L. 109.000.



Styling, prestazioni, equipaggiamento, sobrietà nei consumi: la Renault 18 è una berlina sicuramente attuale e decisamente competitiva.

Il riflesso della bellezza

Per apprezzare il dinamismo estetico della Renault 18 basta uno sguardo. È una bellezza che si esprime nitidamente e diventa lo specchio di uno styling attuale, meditato ed elegante.

La grande personalità della Renault 18 è completata da altre caratteristiche essenziali: solidità, affidabilità, prestazioni, un arredamento raffinato ed un eccezionale equipaggiamento di serie (vedi riquadro a fianco).

E se a un'automobile si chiede di essere bella, perché non chiederle anche di consumare poco? La Renault 18, a differenza di molte altre, è pronta a rispondere affermativamente. Perché la tecnica Renault è al servizio della economia di carburante. Da sempre. La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti della grande Rete Renault.

E naturalmente, oltre a essere bella, è garantita per 12 mesi, senza limitazioni di chilometraggio.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Un grande equipaggiamento di serie

Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergifari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

RENAULT 18